

Bilancia commerciale italiana; a gennaio il peggior saldo dal 1991

La bilancia, nei confronti dei soli Paesi dell'Unione europea, è in attivo per 125 milioni a fronte dei 619 milioni di un anno prima

Il deficit della bilancia commerciale italiana, a gennaio, si è attestato a 4,219 miliardi di euro: si tratta del saldo peggiore dal 1991. Ad annunciarlo è l'Istat che prosegue: a gennaio dell'anno scorso, il disavanzo era risultato pari a 3,69 miliardi. Il dato deriva da importazioni per 31,098 miliardi contro i 27,684 miliardi di un anno prima ed esportazioni per 26,879 miliardi a fronte dei 23,994 miliardi di gennaio 2007.

La bilancia, nei confronti dei soli Paesi dell'Unione europea, è in attivo per 125 milioni a fronte dei 619 milioni di un anno prima. Nel dettaglio, le importazioni sono in aumento da 14,147 a 15,817 miliardi, mentre le esportazioni crescono da 14,766 a 15,942 miliardi.

Per quanto riguarda l'interscambio con l'Unione europea, a gennaio la dinamica tendenziale delle esportazioni verso i principali partner commerciali è risultata positiva, in particolare verso la Francia (+10,3%) e la Germania (+6,7%). Incrementi di entità più ridotta si registrano per il Regno Unito (+6,1%) e la Spagna (+5,9%). Nel complesso dei paesi i principali incrementi si sono registrati per Lituania, Polonia e Grecia, mentre le maggiori contrazioni si sono registrate nei confronti di Cipro, Lussemburgo e Bulgaria. Le importazioni dai principali partner commerciali hanno mostrato incrementi notevoli dal Belgio (+35%) e dal Regno Unito (+22,9%), mentre aumenti più

contenuti si sono rilevati per i Paesi Bassi (+11,7%), Spagna (+10,5%), Francia (+8,1%) e Germania (+4,9%). Nel complesso dei paesi i più ampi incrementi delle importazioni si registrano per Malta, Estonia e Repubblica Ceca, mentre le contrazioni più marcate hanno riguardato Cipro e Lituania.

A livello globale, per le esportazioni, si registra un andamento tendenziale positivo in ogni raggruppamento principale per tipologia di beni. I maggiori incrementi si rilevano per l'energia (+25,8%), i beni di consumo durevoli (+17,2%) e i beni strumentali (+14,2%), mentre risultano inferiori alla media gli incrementi dei beni di consumo non durevoli (+10,7%) e dei prodotti intermedi (+7,9%).

Per le importazioni, tassi di crescita elevati si rilevano per i prodotti petroliferi raffinati (+48,3%), i minerali energetici (+34,2%), i prodotti dell'agricoltura e della pesca (+22,8%), i mobili (+17,9%) e i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (+13,9%). Le variazioni negative riguardano energia elettrica, gas e acqua (-16,6%), minerali non energetici (-14,2%) e metalli e prodotti in metallo (-6,8%). Nell'ambito delle componenti dei minerali energetici, il valore delle importazioni del petrolio greggio aumenta del 50,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre la variazione tendenziale del gas naturale è risultata pari a +10,7%.

1.540 occupati grazie ad E-Bay in Campania

La Campania è la prima regione del Mezzogiorno per numero di occupati grazie ad E-Bay e la terza in Italia. Lo rivela una ricerca commissionata dal

portale per vendite on line più famoso nel mondo. Al primo posto, gli occupati grazie al web sono 2.834, a seguire il Lazio con 1.827 persone e la Campania con 1.540 occupati. Vendere su E-Bay è diventata una professione o una fonte di reddito. Tra le categorie di vendita maggiormente rappresentate dagli imprenditori campani intervistati spiccano informatica e palmari (21,8%), e, a pari merito, abbigliamento e accessori (16,4%), auto, moto e scooter (16,4%).

Fine Chocolate Organization, vale a dire, Cioccolato Artigianale di Qualità

Associazione unica nel suo genere, nata sotto l'egida di CNA Alimentare, Confartigianato Alimentazione e l'Istituto Italo Latino Americano (IILA) e in collaborazione con Etimos ha come intento di promuovere in Italia e all'estero il Cioccolato Artigianale di Alta Qualità e di diventare un punto di riferimento autorevole a livello internazionale e stimolare la creazione di un fronte unito per l'acquisto della materia prima, in modo da poter avere accesso alle fonti di approvvigionamento con un migliore ritorno in termini di qualità e prezzo, per una filiera corta del cioccolato.

Altro obiettivo sarà valorizzare il cioccolato italiano di qualità e sviluppare una filiera corta del cioccolato: sono questi i principali obiettivi della Fine Chocolate Organization, la nuova realtà associativa che riunisce i cioccolatieri italiani di qualità.

“La Fine Chocolate Organization - dichiara il Presidente dell'Associazione Silvio Bessone - rappresenta una grande opportunità per tutti i cioccolatieri artigiani italiani. Creare un fronte unito per l'approvvigionamento del cacao permetterà di sviluppare una filiera corta del cioccolato, che garantirà una migliore conoscenza delle origini da parte dei cioccolatieri italiani, una maggiore forza contrattuale e significativi vantaggi in termini di qualità e prezzo, ma nel rispetto dei principi etici e sociali che dovrebbero caratterizzare la produzione del Cioccolato Artigianale di Alta Qualità”.

La Fine Chocolate Organization permetterà anche di sviluppare una strategia di promozione “comune”, favorendo la valorizzazione del cioccolato di qualità a livello italiano e internazionale nonché lo sviluppo di nuove opportunità di commercializzazione attraverso la ricerca di canali distributivi mirati ed il lancio di progetti innovativi.

L'evento, promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio e realizzato dalla Fondazione CE.S.A.R. Onius in collaborazione con Aimac (Associazione italiana microvetture anni Cinquanta) ed Eur Spa, propone per la prima volta al grande pubblico “Bubblecars” prestigiose e raffinate bellezze di piccole dimensioni a quattro ruote fenomeno di design di portata europea con alcuni prototipi mai andati in produzione.

Le Bubblecars saranno in esposizione a Roma dal 6 marzo al 6 aprile.

Questa originale manifestazione, curata da Cristiano Posponi, presidente di Cesar e Francesco de Cunto, presidente Aimac, apre una riflessione sull'affermazione di nuovi modelli formali di design che caratterizzarono la stagione creativa del Novecento, diventando punto di riferimento della produzione industriale dal dopoguerra ad oggi. «Pensare le città oggi - ha dichiarato Posponi - non può prescindere dalla domanda di quale sarà la mobilità del futuro. Purtroppo, la città non è pensata a misura d'uomo, ma al contrario, a misura di automobile. Le microcars possono essere una soluzione ai problemi di mobilità, di traffico, di inquinamento e di ripensamento delle periferie. Questa mostra - ha aggiunto il presidente di Cesar - è la cornice ideale per aprire un dibattito sull'argomento».

Magnifiche, raffinate, “vesti-

“Bubblecars”: in mostra a Roma prestigiose e raffinate bellezze di piccole dimensioni a quattro ruote

te” di tutto punto e pronte alle luci della ribalta... Qualche esempio? Uno su tutte è appunto la minuscola Isetta - simbolo di circa 40 modelli originali di “bubblecars” che saranno ospitati alla mostra - legata all'avventura di un industriale italiano nel mondo dell'automobilismo, Renzo Rivolta.

Posseduta da Cary Grani, Elvis Presley e dall'attore italiano Macario, questo “uovo su tre o quattro ruote”, come fu descritto fin dall'inizio, rappresenta il clou del fenomeno automobilistico degli anni '50.

“Macchine-bolla”, così chiamate per le loro forme sinuose associate a ridottissime dimensioni e di cui l'Isetta, rappresenta l'apice di una produzione che in quegli stessi anni comprendeva nomi quali Heinkel & Troian, Janus, Messerschmitt, Volpe, Shelter e Velorex. E finalmente si potranno vedere in tutta la loro “grandezza” e genialità per la prima volta in Italia.

Workshop Enea, Tecnologie per l'energia: quali innovazioni e strategie industriali in Europa?

Quello che serve è un'accelerazione tecnologica per la quale l'Unione Europea intende istituire un'Alleanza Europea per la ricerca nel settore energetico

Si è tenuto negli scorsi giorni il workshop dell'Enea nell'ambito del quale è stato presentato un dossier “Tecnologie per l'energia: quali innovazioni e strategie industriali in Europa? Il Set Plan e le sue proposte”.

Sotto esame il quadro mondiale delle emissioni di Co2, facendo riferimento ai dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, che riporta come la domanda a livello mondiale sia in continua ascesa. Questa crescerà del 55% entro il 2030 con tendenza al raddoppio prima del 2050. Per questo le emissioni di Co2 passerebbero dagli attuali 26 a circa 42 miliardi di tonnellate all'anno nel 2030, per raggiungere livelli dell'ordine di 58 miliardi di tonnellate nel 2050.

“Il Set-Plan (European Strategic Energy Technology Plan) e le sue proposte - ha dichiarato Luigi Paganetto, Presidente dell'Enea - è la risposta più recente dell'Europa alle grandi sfide del cambiamento climatico e dell'energia. Il Piano contiene una novità importante: la scelta di procedere in maniera concordata tra i Paesi dell'Unione Europea alle attività di ricerca

necessarie per vincere queste sfide. Quello che serve per realizzare tutto questo, è un'accelerazione tecnologica per la quale l'Unione Europea intende istituire un'Alleanza Europea per la ricerca nel settore energetico”.

Le attuali tendenze e le relative proiezioni per il futuro - sotto-linea il dossier - mostrano che non si è sulla strada giusta per realizzare gli obiettivi della politica energetica; infatti se i governi dell'UE investissero oggi agli stessi livelli degli anni Ottanta, la spesa pubblica totale dell'UE per lo sviluppo di tecnologie energetiche sarebbe quattro volte superiore all'attuale livello di investimenti di circa 2,5 miliardi di euro all'anno.

Due sostanzialmente gli obiettivi del Set-Plan: primo, pilotare, attraverso nuove tecnologie, una rivoluzione della domanda dei servizi energetici per conseguire, entro il 2020, una riduzione dei consumi del 20%; un mix di fonti rinnovabili del 20% e una riduzione delle emissioni dei gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990.

Raffaele Frassone

TRIBUNA ECONOMICA

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA



www.tribuna.com

Danièle Comparon
Direttore Responsabile

Il giornale pubblica in esclusiva
i servizi “Rapporti Ambasciate”

Adriana Caccia
Direttore Pubbliche Relazioni

Pubblicità:
Commerciale € 295,00 a modulo

Direzione - Redazione
Via Zanardelli, 36
00186 ROMA

Abbonamenti
Annuale: € 130,00
Estero: il doppio

Stampa e Fotocomposizione
Rotostampa Group srl - Roma

Registrazione Tribunale di Roma
N° 16/86 del 10/01/86

e-mail: redazione@tribuna.com

Invio comunicati stampa: news@tribuna.com

Area Agenzia Stampa: www.tribuna.com

Responsabile Sezione: Francesco Bartolini Caccia

C.V.